

uniud

Le Regioni. I piani del Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma

Trento e Trieste, poli del sapere

«Il settimo programma quadro non solo amplierà il respiro e la portata di alcuni progetti già in essere, ma punterà il sistema della conoscenza dei territori». Per **Roberto Cosolini**, assessore regionale al Lavoro del Friuli-Venezia Giulia, il piano di investimento di matrice europea sarà un detonatore formidabile per lo sviluppo friulano. La regione gode già di un'economia della conoscenza in fieri, che sarà un van-

taggio competitivo non da poco.

In quest'area si contano tre Università (Trieste e Udine, più la Scuola superiore di studi avanzati di Trieste) e un centinaio di centri di ricerca scientifica e tecnologica di rilievo internazionale, nei quali lavorano oltre 8mila addetti, con un rapporto tra popolazione e ricercatori pari a quella delle economie più avanzate. Nel 2015 il progetto, il "sogno", del presidente Riccardo Il-

ly è di portare il Friuli-Venezia Giulia a diventare l'area più attrattiva e a più alta qualità della vita dell'Europa continentale.

NUOVI PRIMATI

Illy «sogna» un'area con la più alta qualità della vita. Il Trentino concentra lo sforzo sul distretto tecnologico dell'energia

«Con il 7PQ ci muoveremo in quattro direzioni — afferma Cosolini —. Entro la fine del mese saremo a Bruxelles per un seminario che ci permetterà di approfondire le potenzialità del programma di investimenti. Da qui procederemo con un'intensa azione di promozione e diffusione presso tutti gli attori coinvolti del piano di investimenti. In secondo luogo, cercheremo di favorire la partecipazione di par-

chi scientifici e centri di ricerca ai vari bandi, non solo pensando alla ricerca ma anche al trasferimento tecnologico alle imprese». Terzo punto nell'agenda dell'assessore sarà il rafforzamento dell'apparato sistemico regionale per la conoscenza, «infine potenzieremo i progetti che già ci vedono attivi, tra cui i distretti biomedicali, dell'economia del mare e della domotica».

Anche il Trentino guarda con particolare interesse alle prospettive e alle opportunità del 7Pq. «Le riforme poste in atto negli ultimi anni — è l'annotazione di **Gianluca Salvatori**, assessore della Provincia Autonoma — stanno trovando concreta attuazione attraverso la trasforma-

ne l'avvio di un nuovo Programma pluriennale della ricerca». Lo strumento, continua Salvatori, «è funzionale per realizzare in Trentino un sistema della ricerca e innovazione aperto a livello nazionale e internazionale, valorizzando la conoscenza prodotta sul territorio e l'innovazione del sistema produttivo».

Di primaria importanza diviene il progetto legato al Distretto tecnologico Energia ambiente Habitech. Conclude l'assessore: «Qui si scommette per lo sviluppo di competenze e capacità all'avanguardia nel settore dell'edilizia sostenibile, delle energie rinnovabili e delle tecnologie per la gestione del territorio».